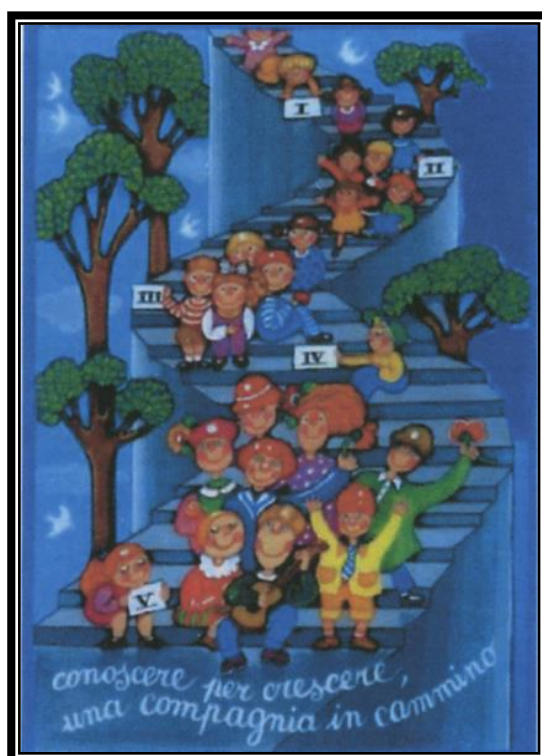


Istituto San Giuseppe CALASANZIO Scuola Primaria Paritaria

P. O. F. Piano dell' Offerta Formativa Anno scolastico 2014/2015



Via Nino Cervetto 40, 16152 Genova
telefono 010. 653. 03. 79 fax 010. 6505039
e-mail: segreteria@calasanziogenova.it
sito: <http://www.calasanziogenova.org/>

INDICE

| | |
|---|-------|
| Note pratiche | p. 4 |
| La nostra storia | p. 5 |
| Pedagogia calasanziana, oggi e ieri | p. 6 |
| Calasanzio oggi | p. 9 |
| Accoglienza e tipo di scuola | p. 9 |
| Obiettivi generali | p. 10 |
| Obiettivi | p. 10 |
| Peculiarità pedagogiche di base | p. 12 |
| Strategie didattiche | p. 12 |
| Organizzazione e regole della scuola | p. 13 |
| Organigramma | p. 13 |
| Orario e frequenza scolastica | p. 14 |

| | |
|--|-------|
| Uso dei locali della scuola | p. 14 |
| Ambiti disciplinari | p. 15 |
| Valutazioni alunni | p. 15 |
| Visite guidate, viaggi di istruzione, lezioni all' aperto | p. 16 |
| Regolamento gite, visite di istruzione | p. 16 |

NOTE PRATICHE

- Ogni alunno dovrà portare un cambio (solo per la classe 1^a), lo spazzolino da denti con custodia e il dentifricio; il tutto in un sacchettino di tela-toilette personalizzato.
- Per l'elenco dei materiali ogni insegnante provvederà a darne comunicazione nei primi giorni di scuola.
- Per la serietà della nostra scuola e per la stessa formazione degli alunni, chiediamo che nessun bambino porti a scuola giochi, figurine, cellulari, giocattoli o quant'altro che possa creare disparità e gelosie tra i bambini stessi.
- Ogni famiglia scriva sul diario i numeri di telefono dei genitori per possibili comunicazioni urgenti.
- Per le attività di Educazione Motoria chiediamo che ogni bambino venga a scuola con scarpe adatte e tuta sportiva.
- Ogni alunno dovrà indossare il grembiule nero.

Per ogni altra possibile delucidazione riferirsi sempre al Coordinatore Didattico P. Mario Saviola su appuntamento.

Concludiamo augurandoci reciprocamente un sereno anno scolastico, sostenuti da una consolidata fraterna collaborazione.

Un saluto e un augurio di ogni bene nel Signore.

Il corpo docente

LA NOSTRA STORIA

L'Istituto Calasanzio, aperto a Genova-Cornigliano dal 1897, è animato da un gruppo di religiosi Scolopi e di docenti laici, è intitolato a San Giuseppe Calasanzio, fondatore a Roma nel 1597 della prima scuola popolare gratuita in Europa.

“Il mio posto è qui, nel fango delle strade di Roma, per seguire la vocazione che il Signore mi ha rivelato: fare scuola, insegnare, educare in Dio e nella verità e strappare alla miseria sociale e spirituale i ragazzi del popolo. Voglio dare loro una cultura, un bagaglio professionale, un avvenire dignitoso”.

Gli istituti fondati dai seguaci del Calasanzio (i Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio detti comunemente Scolopi), presero il nome di Scuole Pie, le quali si diffusero in Italia e nell'Europa centrale.

Oggi gli Scolopi sono presenti:

- in Europa (Italia, Spagna, Francia, Austria, Ungheria, Polonia, Slovacchia);
- in America (Stati Uniti, Costa Rica, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Cuba, Messico, Porto Rico, Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Venezuela, Costa Rica);
- in Africa (Camerun, Costa d'Avorio, Guinea Equatoriale, Gabon, Senegal);
- in Asia (Filippine, Giappone, India).

La geniale opera del Fondatore, a distanza di quattro secoli, continua tuttora a proporre ai giovani una educazione integrale, insieme culturale e umana, ispirata ai valori evangelici.

Gli Scolopi arrivarono a Cornigliano nel 1892 provenendo da Savona. Fu comprata Villa Galliera ubicata sulle alture e si costruì poi accanto l'edificio scolastico. Il Calasanzio divenne presto rinomato e accolse alunni da ogni parte d'Italia, specialmente dal Piemonte e dalla Lombardia e funzionò come Collegio fino agli anni '60. Fu anche il primo fra gli Istituti genovesi gestiti dai religiosi ad aprire le porte della scuola alle alunne nel 1972.

Il contesto in cui opera attualmente è molto diverso da quello iniziale: il borgo di pescatori e contadini che era allora Cornigliano, è diventato quartiere industriale con grossi problemi sociali, ma proprio per questo l'opera del "Calasanzio" è quanto mai necessaria e utile.

PEDAGOGIA CALASANZIANA, OGGI ...

La pedagogia calasanziana muove da due considerazioni fondamentali, maturate da San Giuseppe Calasanzio quando venne a contatto con la miseria e l'ignoranza che affliggevano gran parte della gioventù romana dei suoi tempi:

- La scuola come preparazione a "vivere bene" la vita;
- L'istruzione aperta a tutti come strumento di progresso sociale e civile.

L'allievo è centro dell'opera educativa, che deve essere ispirata alla massima comprensione e attuata sempre nel rispetto della personalità del ragazzo.

Pietas et litterae è il motto di San Giuseppe Calasanzio. Esso riunisce l'amore per il prossimo (inteso come solidarietà verso i più poveri, i più deboli, i più bisognosi) e la formazione più specificamente culturale.

Al tempo del Calasanzio esistevano molte Congregazioni religiose che svolgevano ministeri quali la cura degli infermi, l'assistenza degli orfani, la predicazione e il riscatto dei prigionieri; ma nessuna aveva come ministero proprio e specifico l'istruzione e l'educazione gratuita dei bambini.

La convinzione che il rinnovamento sociale potesse avvenire solo attraverso la diffusione della cultura portò il Calasanzio ad ideare una scuola democraticamente intesa, aperta a tutti. A buon diritto San Giuseppe Calasanzio è considerato il fondatore della prima scuola popolare gratuita d'Europa.

Ma quella scuola non sarebbe sopravvissuta al fondatore senza un'istituzione che ne garantisse la continuità. Di qui l'idea di fondare un ordine religioso, i Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio detti comunemente Scolopi, che avesse come ministero specifico l'educazione gratuita dei fanciulli.

La scuola calasanziana era improntata ad una grande praticità, ad una particolare attenzione alla realtà, all'apertura verso il nuovo, talvolta anche oltre la posizione ufficiale della Chiesa, come dimostra l'amicizia e la stima di San Giuseppe Calasanzio nei riguardi di due personalità "scomode" a quell'epoca come Tommaso Campanella e Galileo Galilei.

La cultura era intesa come strumento di preparazione alla vita, da ciò la concretezza della scuola calasanziana, che riuniva l'istruzione o formazione intellettuale e l'educazione o formazione umana, morale e religiosa.

Anticipatore di almeno due secoli di quel principio che attualmente è stato fatto proprio da tutte le società evolute e cioè dell'educazione intesa come diritto del cittadino, il Calasanzio aprì la sua scuola indistintamente a tutti i ragazzi (poveri e ricchi, cattolici e non cattolici, cristiani e non cristiani), i quali venivano educati nel pieno rispetto della loro dignità umana e della loro fede religiosa.

Il documento chiamato "*Documentum princeps*" della pedagogia calasanziana, redatto intorno al 1605, prescrive che si insegni dapprima a leggere, poi a scrivere, che si curi la calligrafia e quindi l'aritmetica. Assieme a queste discipline i ragazzi dovranno apprendere la Dottrina Cristiana, assistere quotidianamente alla Messa, prendere parte alle preghiere e ricevere con una certa frequenza i sacramenti.

Per quelli che desideravano proseguire gli studi, le scuole continuavano fino a che i giovani erano preparati per lo studio della Logica, cioè fino all'università.

Ai più bisognosi il Calasanzio dava carta, penne e inchiostro.

Esigeva dagli alunni un comportamento serio ed educato anche fuori della scuola. Nella scuola non praticava punizioni, ma stimolava all'emulazione e al confronto nelle competizioni scolastiche.

IERI

L' ORDINAMENTO DELLA SCUOLA CALASANZIANA ALL' EPOCA DEL CALASANZIO

All' epoca del Calasanzio il corso degli studi era diviso in nove anni o meglio in nove classi, numerate secondo l' ordine inverso, così che la nona classe era quella più bassa e la prima quella superiore ed ultima. Si cominciava quindi con la classe nona frequentata dai bambini di almeno sei anni; in tale classe apprendevano le lettere dell' alfabeto e le combinazioni sillabiche.

Le altre otto classi erano raggruppate in cicli di quattro anni ciascuno:

- il primo costituiva la scuola primaria, comune a tutti, al termine della quale gli alunni potevano lasciare la scuola ed iniziare un' attività lavorativa oppure passare al secondo ciclo;
- il secondo ciclo, che costituiva la scuola secondaria, consentiva l' accesso agli studi universitari.

Una scuola, dunque, per tutte le esigenze, ma che teneva soprattutto conto delle necessità dei ragazzi poveri, che avevano bisogno di inserirsi nel mondo del lavoro.

Le materie studiate nella scuola calasanziana erano le stesse che si studiavano nelle altre scuole: dopo la scuola dei "principii" si passava agli studi di grammatica, umanità e retorica, ma l' aspetto innovativo della scuola del Calasanzio fu l' uso e lo studio della lingua materna a fianco del latino e la particolare importanza data allo studio della matematica e agli studi scientifici.

Fondamentale importanza nella visione pedagogica di San Giuseppe Calasanzio assunse il ruolo del maestro.

Il maestro doveva essere fornito di apertura mentale, comprensione, pazienza, amore e carità; egli doveva fondare la sua opera educativa sul dialogo, trattare il ragazzo sempre con umanità e rispetto, prestare attenzione al vissuto del ragazzo e guidarlo più con la persuasione e con l' esempio che con mezzi coercitivi.

Importante, nell' opera educativa, anche la preghiera, che però non andava mai imposta a quei ragazzi che professassero fede religiosa diversa dalla cattolica.

Il centro delle sue idee educative fu il rispetto per la personalità di ogni bambino e il vedere in essi l' immagine di Cristo. Per mezzo delle sue Scuole Pie, egli volle servire e promuovere le necessità fisiche e spirituali dei giovani.

CALASANZIO, OGGI

La scuola Primaria Paritaria Calasanzio, ha sede in Genova Cornigliano in Via Nino Cervetto 40.

Ispirandosi all'ideale dell'umanesimo cristiano e all'opera di San Giuseppe Calasanzio, la scuola si propone di contribuire alla *formazione integrale della persona*, basandosi su una specifica concezione dell'uomo e della società, in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà della nostra Costituzione, il che implica un'educazione finalizzata alla crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni.

La scuola è fornita di numerosi ambienti spaziosi e luminosi che facilitano lo svolgimento delle attività didattico - educative.

All'interno della scuola è in atto un continuo processo di aggiornamento e rinnovamento nella formazione del personale e delle strutture logistiche.

Per attuare il progetto educativo, i docenti si avvalgono di strutture e supporti quali strumenti audiovisivi, laboratori informatici, materiali psicomotori e materiale didattico-strutturato.

La scuola si radica nel contesto culturale, umano e sociale del territorio, caratterizzato soprattutto dal settore terziario. Il livello socio-economico delle famiglie è eterogeneo.

Nel distretto scolastico dov'è collocata la scuola, esistono altre istituzioni scolastiche pubbliche. Il bacino geografico dell'utenza va ben oltre i confini del distretto e della provincia, gli studenti provengono anche da province limitrofe e da realtà nazionali ed internazionali.

ACCOGLIENZA E TIPO DI SCUOLA

La scuola afferma come prioritario il principio formativo, garantisce ai minori accolti un'adeguata educazione secondo i principi religiosi del cattolicesimo e l'istruzione scolastica, rispettando le norme della parità scolastica. In accordo con il messaggio biblico accoglie, senza alcuna discriminazione, anche bambini di culture e religioni differenti.

OBIETTIVI GENERALI

- Aiutare gli alunni a "crescere come persona" non solo perché capaci di raggiungere una propria identificazione, ma anche come esigenza di maturare un proprio autonomo comportamento, con spirito di iniziativa e senso di responsabilità verso se stessi e gli altri.
- Conoscere e praticare i diritti e doveri dell'uomo e i principi d'uguaglianza.
- Riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, culturale, razziale, accettandolo come fonte di arricchimento.
- Avere una particolare attenzione e considerazione dell'età e delle capacità degli alunni, tenendo conto della presenza di disagi di varia natura e gravità, e di difficoltà dell'apprendimento.
- Fare propria la cultura dell'accettazione, del rispetto degli altri e della solidarietà.
- Saper apprezzare il valore dell'amicizia, della vita relazionale e della qualità della vita.
- Saper cogliere i valori della legalità, intesa come rispetto del diritto e del dovere, quindi saper rispettare le regole, gli altri e le cose, proprie e altrui.
- Saper valutare e autovalutarsi con senso critico, aver stima di sé.
- Riconoscere il diritto alla felicità e alla serenità.
- Apprezzare il passaggio dall'apprendimento al vissuto quotidiano.

OBIETTIVI

- Esprimersi in modo chiaro e corretto, utilizzando anche il lessico specifico delle varie discipline attraverso la crescita intellettuale.
- Sviluppo psico-motorio.
- Maturazione delle capacità logico-deduttive.
- Effettuare collegamenti disciplinari e trans-disciplinari e cogliere le relazioni e le connessioni tra causa ed effetto.
- Interpretare fabbisogni e fenomeni ed esprimere giudizi personali.

PECULIARITÀ PEDAGOGICHE DI BASE

Favorire la partecipazione degli alunni ed incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando le specifiche individuali nel modo di apprendere. Non demonizzare l'errore, ma accettarlo ed utilizzarlo per rendere l'allievo capace di capirne le cause prossime e remote e conseguentemente, modificare e migliorare le proprie modalità di apprendimento e nell'interazione.

Utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere.

Responsabilizzare l'alunno nell'esecuzione dei compiti e pretendere rispetto nei confronti del personale interno alla scuola, dei beni comuni e dell'ambiente esterno.

STRATEGIE DIDATTICHE

La scuola garantisce il raggiungimento degli obiettivi didattici, attraverso la flessibilità delle strategie e la loro finalizzazione al recupero dello svantaggio fisico/psichico, sociale e culturale; alla piena integrazione, alla valorizzazione delle capacità personali, all'adeguamento della didattica, alle diverse modalità di apprendimento

Per il raggiungimento dell'integrazione culturale saranno utilizzate strategie fondate su lezioni frontali e aperte, su lavori di gruppo, su percorsi personalizzati, su attività per fasce di livello.

A tal fine si prevede l'uso di strumenti multimediali e tecniche di comunicazione.

Saranno utilizzate metodologie fondate sul lavoro individuale e di gruppo, che esaltino la creatività, valorizzino le capacità e abilità, rinforzino il gusto della ricerca e l'interesse alla conoscenza e alla collaborazione.

ORGANIZZAZIONE E REGOLE DELLA SCUOLA

IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LA VITA DELLA SCUOLA NELL' AMBITO DELLE COMPETENZE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Tale regolamento si prefigge il raggiungimento delle seguenti priorità educative:

- maturazione della personalità individuale degli alunni;
- partecipazione attiva alla vita della scuola;
- trasformazione della comunità scolastica in comunità educante, luogo di educazione morale e sociale, centro di riflessione critica e di libera ricerca.

ORGANIGRAMMA

Coordinatore Didattico: P. Mario Saviola.

Insegnanti di scuola primaria:

Loredana Perri- cl.1^a

Claudia Spallarossa - cl.2^a e vicecoordinatrice

Anna Valle - cl.3^a

Luciana Magnan - cl.4^a

Emanuela Carletta- cl.5^a

Emma Ragazzo - Inglese

Massimiliano Rolff - Musica

Padre Celestino Springhetti-religione

Roberto Muzic-educazione motoria

Maestra Anna, maestra Claudia e maestra Luciana - religione

Sara Ferrari - educatrice-dopo scuola

Personale non docente:

Claudia Canepa - Patrizia Ravaschio

ORARIO E FREQUENZA SCOLASTICA

È attivo il servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 7.50 in aula video.

L'attività didattica inizia alle ore 7.50.

La durata delle lezioni è di 50'/60' minuti ed è definita di anno in anno alla luce delle esigenze reali della scuola.

Durante il tempo di socializzazione, l'ingresso, la permanenza e l'uscita, gli insegnanti con il personale non docente, cooperano alla vigilanza sugli alunni.

Durante le ore di lezione si può uscire dalla classe solo per motivi di effettiva necessità, con il consenso del docente. Gli alunni dovranno avere la massima cura delle suppellettili scolastiche e delle strutture dell'edificio: degli eventuali danni saranno informate le famiglie.

Ciascuna classe è una comunità di lavoro e di ricerca individuale e collettiva dei docenti e degli alunni, un gruppo sociale che opera sulla base della programmazione elaborata ed approvata dal collegio dei docenti.

USO DEI LOCALI DELLA SCUOLA

La scuola è aperta a promuovere attività culturali e ricreative quali strumento di crescita culturale e civile degli alunni.

È dotata di:

- spazi aperti: campo da calcio, campo da basket, campo da pallavolo, campo da tennis, parco e ampio parcheggio
- spazi coperti: sale d'accoglienza, biblioteca, museo di scienze naturali, cappella, aula magna, mensa scolastica, aula video, teatro, presidenza, segreteria e economato.

L'istituto si avvale di strutture e di supporti educativi quali:

- strumenti audiovisivi;
- laboratori informatici;
- palestre e materiale per attività sportive extrascolastiche;
- materiale didattico;
- aule debitamente attrezzate con adeguati arredi scolastici.

AMBITI DISCIPLINARI

Il collegio docenti opera all'interno dei seguenti settori di lavoro:

- Lingua italiana
- Matematica
- Storia
- Geografia
- Scienze
- Educazione all'immagine
- Cittadinanza e Costituzione
- Educazione motoria
- Religione
- Lingua straniera (inglese) dalla prima classe
- Educazione al suono e alla musica

VALUTAZIONI ALUNNI

La valutazione degli alunni è di *tipo formativa e sommativa*, tenendo conto di:

- Ambiente socio culturale
- Realtà della classe
- Percorso scolastico individuale
- Comportamento

mediante prove:

- d'ingresso
- in itinere
- finali

VISITE GUIDATE, VIAGGI D'ISTRUZIONE, LEZIONI ALL'APERTO

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono da considerarsi parte integrante di tutta l'attività scolastica, sia sul piano della formazione generale degli alunni che su quello dell'arricchimento della loro preparazione culturale. A tal fine i viaggi d'istruzione e le visite guidate costituiscono un momento integrante della programmazione generale dell'attività didattica di competenza del collegio dei docenti. La preparazione delle gite e dei viaggi d'istruzione derivano dall'effettiva collaborazione tra il corpo docente e le famiglie degli alunni.

REGOLAMENTO GITE, VISITE D'ISTRUZIONE

- Durante i viaggi e le gite d'istruzione i docenti solleciteranno un comportamento costantemente corretto e responsabile degli allievi. Per forme non gravi di indisciplina essi stessi provvederanno con opportune correzioni; qualora, invece, si tratti di gravi scorrettezze, ne avvertiranno il Coordinatore Didattico, inviando l'alunno indisciplinato presso, la Direzione per i provvedimenti del caso con eventuale esclusione dalle uscite future previste.
- Gli alunni sono tenuti al rispetto della persona, all'abbigliamento ed al linguaggio.
- I genitori degli alunni, per qualsiasi informazione, durante l'uscita didattica, la gita o il viaggio d'istruzione, devono fare riferimento alla scuola.
- Non è consentito l'uso del cellulare da parte degli alunni, durante l'uscita didattica, gita o viaggio.
- I genitori, all'arrivo degli allievi, devono aspettare i loro bambini all'esterno. Non è consentito entrare in aula ed interrompere la lezione, perché l'uscita didattica, il viaggio d'istruzione o la gita è lezione a tutti gli effetti.
- Al momento dell'uscita gli alunni non verranno consegnati a persone non presentate e autorizzate dalla famiglia. La scuola richiede un documento di autorizzazione scritto dai genitori.
- Il genitore che acconsente al viaggio d'istruzione è tenuto a firmare l'autorizzazione richiesta dalla scuola.
- Se il genitore autorizza l'uscita dell'alunno e poi, per validi motivi, l'allievo non può parteciparvi, è tenuto ugualmente a pagare il posto-pullman e l'eventuale costo dell'ingresso per l'attività prevista.
- L'alunno custodisca con cura ogni oggetto personale: la scuola non se ne rende garante, né può risponderne in caso di smarrimento.
- Ogni alunno cooperi al rispetto ed alla conservazione degli ambienti, delle suppellettili e delle attrezzature dei luoghi visitati. Gli eventuali danni causati dall'incuria e dalla negligenza saranno considerati mancanza disciplinare, addebitati ai singoli o all'intera classe.
- Non è contemplata la presenza dei genitori durante le uscite.
- La Direzione auspica la collaborazione delle famiglie.
- Qualsiasi reclamo non è consentito in presenza degli allievi, poiché sia i docenti che i genitori sono figure di riferimento educativo dei bambini.

Per il Collegio Docenti
Il Coordinatore Didattico

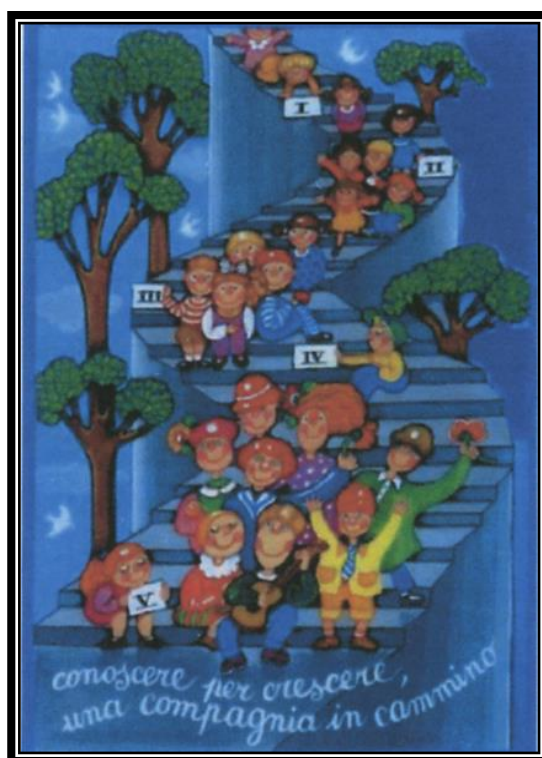
Istituto

San Giuseppe CALASANZIO

Scuola Primaria Paritaria

Progetto Educativo

Anno scolastico 2014/2015



Via Nino Cervetto 40, 16152 Genova
telefono 010.653.03.79 fax 010.6505039
e-mail: segreteria@calasanzioigenova.it
sito: <http://www.calasanzioigenova.org/>

INDICE

| | |
|---------------------|-------|
| Progetto educativo | p. 19 |
| | |
| Contesti | p. 19 |
| | |
| Ideali | p. 20 |
| | |
| Obiettivi | p. 21 |
| | |
| Attività | p. 22 |
| | |
| Obiettivi educativi | p. 22 |
| | |
| Valori personali | p. 22 |
| | |
| Valori sociali | p. 22 |
| | |
| Valori religiosi | p. 23 |
| | |

PROGETTO EDUCATIVO

“Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l’ orientamento culturale e l’ indirizzo pedagogico - didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l’ insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi.

Il progetto educativo indica l’ eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso. Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra - curricolari che presuppongono o esigono l’ adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa” (L. n. 62, art. 1, e 3).

CONTESTO

In un mondo pluralistico, come l’ attuale, caratterizzato da una diversità culturale coesistenti per il diffuso fenomeno della globalizzazione, dalle nuove tecnologie della comunicazione e del rapido progresso scientifico, la scuola ha un compito da svolgere che supera il ristretto limite della sola istruzione individuale e sociale e allo sviluppo dell’ intera società.

IDEALI

In particolare la scuola Primaria Paritaria S. G. Calasanzio, ispirandosi all' ideale dell' umanesimo cristiano e all' opera educativa di San Giuseppe Calasanzio, si propone di contribuire alla formazione integrale della persona, basandosi su una specifica concezione dell' uomo e della società, in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà della nostra Costituzione, implica un' educazione finalizzata alla crescita dell' alunno in tutte le sue dimensioni.

Particolare rilievo sarà dato ai valori spirituali aperti alla trascendenza dell' ottica del messaggio biblico di libertà e carità.

La scuola, nel corretto uso del suo spazio educativo e nel rispetto della famiglia e delle altre possibilità di esperienze educative, ha il compito di sostenere alunne e alunni nella progressiva conquista della loro autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione di impegni e nel loro inserimento attivo nel mondo della partecipazione al bene comune. Ciò comporta che gli insegnanti in primo luogo stimolino le energie ulteriori del fanciullo, per promuovere una produttiva riflessione sulle concrete esperienze della vita ed in particolare su quelle concernenti i rapporti umani.

I bambini sono diversi ed originali: il *metodo calasanziano* parte da questa diversità per coltivarla e valorizzarla, come contributo al processo di realizzazione di ognuno.

Il processo di *formazione della personalità* necessita di un' attivazione integrale e contestuale di tutte le dimensioni fondamentali.

II bambino è protagonista del proprio percorso d' apprendimento e vi partecipa non solo con la *testa*, ma con tutto il *corpo*, con i suoi *affetti* ed *amicizie*, con la totalità delle sue *capacità* e del suo *universo*. ...

I bambini imparano solo se motivati, se stimolati a fare e ad interagire, se condividono i significati, se si sentono valorizzati a scuola, ma anche in famiglia.

Il **metodo calasanziano** va progressivamente facendosi autoeducativo e richiede necessariamente la collaborazione dei genitori.

Un clima positivo

La scuola ha il compito di sostenere l' alunna e l' alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelte e di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell' accettazione e del rispetto dell' altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune.

Essenziale a tal fine è la realizzazione di un clima positivo nella vita quotidiana della scuola, organizzando forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco.

La **capacità di percepire** e ascoltare l' altro.

Quando comunichiamo e ci relazioniamo con qualcuno tendiamo naturalmente ad interpretare ciò che gli altri fanno o dicono sulla base del nostro vissuto, del nostro modo di vedere e di pensare. Questo ci rende difficile comprendere veramente gli altri e ci porta talvolta a cercare di imporre le nostre esigenze o le nostre idee, considerandole le uniche possibili o le uniche giuste. Per sapere collaborare con gli

altri è necessario sviluppare la capacità di decentrare il proprio punto di vista per

lasciare spazio all'ascolto e tenere conto di idee e interessi diversi dai nostri.

Questa operazione di decentramento è spesso difficile anche per noi adulti, abituati a considerare la realtà sulla base delle nostre convinzioni. Ogni insegnante infatti interpreta i problemi in modo diverso a seconda del modello culturale a cui fa riferimento: la festa di Natale deve avere un'impostazione laica o religiosa? Scegliamo il sussidiario o l'adozione alternativa? Garibaldi ha liberato o conquistato l'Italia meridionale? La scuola deve o non deve prendere posizione sui problemi dell'attualità? Quando i nostri modelli culturali sono molto diversi anche la comunicazione diventa faticosa, al punto che si può arrivare allo scontro o, per evitarlo, qualcuno può rinunciare ad esprimersi.

Talvolta la nostra difficoltà a capire un modo di pensare diverso dal nostro ci fa dimenticare che le culture sono dei modelli autoreferenziali: ogni cultura è coerente rispetto a se stessa e non può essere compresa se non dal suo interno.

Se vogliamo trovare un accordo o anche solo comunicare, dobbiamo sforzarci di assumere un punto di osservazione diverso dal nostro.

Saper collaborare è ancora più difficoltoso per i bambini, che vivono una fase evolutiva caratterizzata dall'egocentrismo, in cui ciascuno considera sé stesso il centro del mondo.

Compito primario della scuola Primaria è proprio aiutare i bambini a decentrare il proprio punto di vista per tenere conto dei pareri e delle esigenze degli altri.

OBIETTIVI

- Integrazione della persona con le sue capacità e potenzialità nella scuola e nella società.
- Sviluppo del senso critico.
- Libertà responsabile.
- Creatività.
- Comunicatività.
- Maturazione affettiva.
- Sviluppo cognitivo.
- Impegno sociale in una società in trasformazione e pluralistica.
- Prospettiva cristiana aperta al trascendente alla luce dei valori supremi dello spirito.

ATTIVITÀ

I suddetti obiettivi si raggiungono attraverso le seguenti linee operative: attività scolastiche, attività para ed extra scolastiche con una dinamica comunitaria basata sull'interazione di alunni - genitori, sviluppata con opportuni organi collegiali e aperta alla realtà sociale del territorio.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Nello spirito delle idee fondamentali di un Progetto Educativo di una Scuola Cattolica, la scuola Primaria Paritaria S. G. Calasanzio, si propone la formazione integrale, umana, individuale e cristiana e sociale ed individuale degli alunni che riteniamo implichi un'educazione che:

VALORI PERSONALI

- Aiuti a formare persone di sano senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili.
- Permetta di scoprire il vero senso della libertà, con le capacità di costruire la propria identità, nel rispetto, nella giustizia e nell'amore.
- Stimoli il senso della creatività, inteso come bisogno umano di continuo rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorare la realtà circostante.
- Promuova la maturazione affettiva, come base per la crescita di una personalità coerente.

VALORI SOCIALI

- Sproni i ragazzi ad essere comunicativi, cioè disposti ad usare saggiamente la comunicazione come mezzo di espressione del sentimento e del pensiero per un miglior inserimento nel gruppo sociale.
- Orienti le scelte vocazionali e professionali, scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi.
- Responsabilizzi ad un impegno personale e collettivo al servizio della società.
- Prepari per una società in trasformazione nella quale la persona sappia affrontare i chiaroscuri delle diverse situazioni.
- Educhi al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, e

VALORI RELIGIOSI

- Aiuti a riconoscere e valutare da una prospettiva cristiana le posizioni politiche, economiche e sociali del mondo moderno per un inserimento responsabile e coerente nella società.
- Alimenti lo sviluppo e la crescita progressiva dei valori cristiani, offrendo una formazione seria, adatta all'età e alle esigenze dell'alunno.
- Illumini le situazioni della vita, i suoi orizzonti culturali, i suoi contrasti e le sue tensioni con la luce del messaggio evangelico.

Il Coordinatore Didattico
(*P. Mario Saviola*)